



*Società Dante Alighieri - Dante Syd*



# *Dante racconta*

**15 dicembre 2014 - 11 gennaio 2015**

Questo è un numero un po' speciale. E' uscito in ritardo... ma giusto in tempo per parlare delle tradizioni del Natale, a cominciare da quella che dice di trascorrere "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi". Ebbene sì, neanche noi possiamo sfuggire dalle tradizioni, che ci impongono di tornare a casa dalle nostre famiglie per festeggiare ed avere la grande riunione di Natale con i parenti, che in Italia si tiene il 25 a pranzo e non il 24 a cena, come in Danimarca.

L'anno che stiamo lasciando è stato ricco di avvenimenti, in Italia, e non molti di questi sono stati totalmente positivi; i giornali hanno avuto anche (anzi, soprattutto, direi) titoli su corruzione, intrighi, disastri ambientali, alluvioni. Alcune di queste "storiacce" le porteremo con noi nel 2015, altre sono archiviate per sempre.

Ma gli italiani sono generalmente abituati a "faticare", a "rimboccarsi le maniche" ed accogliere ciò che arriva, magari brontolando, ma comunque facendo del loro meglio per "tirare avanti".

Noi brinderemo alle belle novità che potrebbero arrivare col nuovo anno; e voi per cosa alzerete i calici?

In ogni caso, vi facciamo i nostri migliori auguri di buone e serene feste, e ci sentiamo a gennaio 2015!

## **La notizia**

Lo storico mercatino di Natale di Piazza Navona quest'anno non ci sarà.

Il Comune ha deciso di apportare delle modifiche, riducendo il numero delle bancarelle da 115 a 75 e fissando delle regole molto precise circa le merci in vendita, che devono essere legate al Natale e rispettare le norme europee.

I commercianti, però, hanno attuato una grande protesta: hanno partecipato al bando per l'assegnazione degli spazi pubblici, lo hanno vinto... e nessuno di loro ha ritirato il permesso.

Nessuno di loro aprirà la propria attività, quest'anno, le

bancarelle rimarranno chiuse o non saranno proprio allestite. Gli italiani, però, non sono un popolo unito. Per capirlo, basterebbe già guardare come prendiamo il caffè, ognuno in una maniera diversa. Il fatto, quindi, che 75 commercianti si trovino d'accordo a rinunciare al proprio lavoro - in un momento come questo, dove ogni piccolo introito è visto come una boccata d'ossigeno contro spese e tasse sempre più alte - fa seriamente sospettare che "ci sia qualcosa dietro".

I giornali non ne parlano apertamente; solo qualcuno fa qualche leggero accenno, senza fare nomi, senza accusare nessuno, ma è forte il sospetto che alcuni commer-

cianti siano stati obbligati contro la propria volontà a seguire gli altri. Forse minacciati.

Perché abbiamo scelto, tra tutte, questa notizia?

Perché è un esempio di come il "sistema mafioso", fatto di persone potenti in grado di intimidire e minacciare gli altri, non sia legato solo alla Sicilia del Padrino. E quindi non deve stupire che il Comune di Roma, in questo momento, sia sotto inchiesta per corruzione e mafia.

## **In questo numero:**

**Il 24 dicembre, la "vigilia" .....2**

**Il 25 dicembre, il santo Natale...2**

**Italiensk Julekomsammen .....3**

**Per allenarsi al quiz .....3**

**Appuntamenti.....4**

## Il 24 dicembre, la “vigilia”

Mettiamo subito le cose in chiaro: in Italia il “vero” Natale è il 25 dicembre.

Il giorno prima è di attesa, ossia di “vigilia”, ed ha delle regole molto rigide, dettate dalla Chiesa Cattolica.

Innanzitutto, è giorno di “astinenza dalle carni” (come tutti i venerdì e altri “giorni proibiti”); quindi, per chi crede, è vietato mangiare carne e, prima della seconda guerra mondiale, era vietato anche mangiare “cibi e bevande troppo ricercati e costosi”. Il pesce è però permesso.

Ecco, quindi, che la cena del 24 dicembre ha, per tradizione, piatti a base di vari tipi di pesce.

In particolare, nella zona di Napoli è tipico il “capitone”, cioè una grande anguilla femmina di circa 1 metro e mezzo di lunghezza e di circa 6 kg di peso.

Questa tradizione è antichissima, e serve ad “allontanare la cattiva sorte” dall’anno nuovo.

Uno dei modi per raffigurare il diavolo, infatti, era sotto forma di serpente, e il capitone ha una forma molto simile a quella di un serpente; mangiarlo, quindi, servirebbe a tenere lontano il male e a propiziarsi un nuovo anno felice e sereno.

Aspettando che arrivi la mezzanotte, in tutte le case si fanno dei giochi (la “tombola” dove ci sono bambini, o i giochi con le carte tra adulti), ma non c’è l’usanza di cantare intorno all’albero o di danzare.

Alcune persone vanno alla messa di mezzanotte, altri si accontentano di ascoltare i dodici rintocchi festosi delle campane.

Dopo, specialmente se ci sono i bambini, si deve andare a dormire, perchè a Babbo Natale (o a “Gesù Bambino”, secondo la tradizione romana che riguarda la statua di Gesù nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli) non piace trovare bambini svegli, mentre mette i regali sotto l’albero.

## Il 25 dicembre, “il santo Natale”

Le famiglie italiane che hanno bambini abbastanza piccoli non dormono fino a tardi, la mattina di Natale, perchè i piccoli a malapena riescono ad aspettare che faccia giorno, prima di correre a guardare cosa ha “messo sotto l’albero Babbo Natale”.

Le famiglie che non hanno bambini piccoli non dormono lo stesso, perchè Natale immancabilmente significa una maratona in cucina.

A Natale, infatti, per tradizione le famiglie si riuniscono.... e si mangia fino a scoppiare.

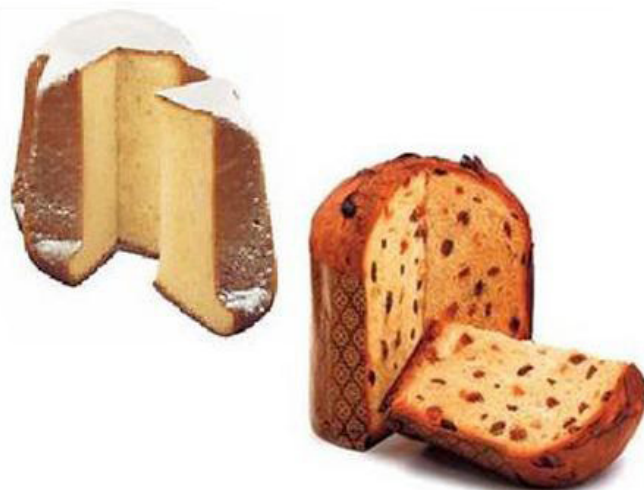
Il menu prevede quasi sempre piatti della propria tradizione familiare, preparati secondo le ricette della mamma, della nonna, della zia o di qualche altra parente brava in cucina.

Si comincia con gli antipasti (mai pochi!!), poi si passa alla pasta (tortellini in brodo, oppure pasta al forno come lasagne o cannelloni), quindi alla carne, che può essere di agnello oppure di pollame.

A Napoli, ad esempio, si mangia il cappone, cioè un gallo castrato, di dimensioni maggiori rispetto alla norma.

E poi contorni, frutta (tipici, i mandarini, con la buccia che serve a coprire i numeri della tombola) ed infine i dolci.

Non può mancare il panettone, naturalmente, e magari anche un po’ di pandoro e di torrone, per non scontentare nessuno.



## il 26 dicembre, “Santo Stefano”

Il 26 dicembre è probabilmente il giorno in cui in media si prega di più, dice una vecchia storiella, perchè quasi tutti si lamentano per colpa del dopo-sbornia, e dicono, come commento al proprio mal di testa: “oddio, oddio...”.

Che abbiate bevuto o meno, Santo Stefano è generalmente una giornata “lenta”, da trascorrere in casa con vestiti comodi, possibilmente sul divano a guardare i vecchi film che puntualmente ricompaiono in tv. Tanto, per incontrare gli amici c'è tempo, specialmente in casi come quello che si verifica quest'anno, con il week-end che arriva subito dopo!

## soluzioni del quiz

- 1) Fu **Giuseppe Garibaldi** a dire, anzi a scrivere in un telegramma, la parola “obbedisco” al generale La Marmora.
- 2) a **Bologna**; la Torre degli Asinelli è una delle due torri simbolo della città, insieme alla Torre della Garisenda. Si stima che nel Medio Evo a Bologna ci fossero poco meno di 200 torri!
- 3) **pomodoro, pancetta, pecorino e peperoncino**.
- 4) un “rompiscatole” è una persona **noiosa e fastidiosa**, per usare una parola gentile (del resto, siamo a Natale...)
- 5) secondo l'inno di Mameli, “dell'elmo di Scipio s'è cinta **la testa**”.
- 6) la “gianduia” è un **cioccolato** di origine piemontese, contenente la nocciola “tonda gentile”, tipica di queste zone; la ‘nduja è un **salame calabrese**, che può risultare estremamente gustoso ma anche altrettanto estremamente piccante!

## E per finire, il “veglione”

Appena il tempo di riprendersi un po' dal tour-de-force di Natale, e arriva San Silvestro, ossia l'ultimo giorno dell'anno.

Per questa serata le tradizioni sono meno rigide: c'è chi preferisce prenotare un “cenone” (una cena lunga!) in un ristorante, chi sceglie una discoteca, chi organizza una festa in casa con gli amici e chi, invece, ha come appuntamento fisso il concerto in piazza.

Di punti fermi ce ne sono pochi, ma sono irrinunciabili.

Innanzitutto, a mezzanotte si devono mangiare le lenticchie, perchè “portano soldi”. La loro forma, che ricorda una moneta, aiuterebbe il destino e la fortuna a ricordarsi di noi... e nessuno vuole rinunciare a questa possibilità!

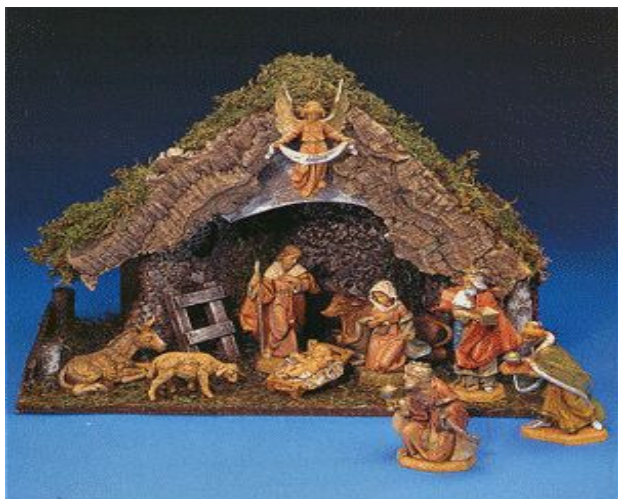
Se poi si resta a casa, un'altra tradizione vuole che si debba giocare, soprattutto a carte, per avere un'anticipazione di come andrà il nuovo anno (secondo il vecchio detto “sfortunato al gioco, fortunato in amore”... e viceversa).

In molte città, specialmente del centro-sud, c'è poi la tradizione del grande concerto gratuito in piazza, grazie al clima relativamente “mite”. Tanti, tanti auguri, quindi, e scegliete bene cosa fare il primo gennaio, perchè la tradizione dice anche che “chi fa una cosa il primo dell'anno, la fa per tutto l'anno”!





## Le decorazioni di Natale



### il presepio

Il presepio è la raffigurazione della “natività”. Può essere grande, grandissimo o ridotto al minimo, ma non possono mancare Maria, Giuseppe, il “Bambinello” (o “Gesù Bambino”), il bue e l’asinello.

Il presepio si prepara prima (di solito, l’otto di dicembre, giorno di festa), ma senza Bambinello, che viene aggiunto dopo lo scoccare della mezzanotte del 25 dicembre.



### l’albero

Anche in Italia è forte la tradizione dell’albero di Natale, anche se ha delle differenze, rispetto alla Danimarca. Non si decora con candele vere, ma solo con luci elettriche e palle colorate; non ci si balla e canta intorno, ma si usa solo per metterci davanti i regali.

A proposito, avete già deciso cosa regalare? Una buona idea potrebbero essere i libri, e sul sito della dante ne trovate alcuni a prezzi scontati!

<http://www.dante-alighieri.dk/?p=2488>

### la Befana



Tutte le decorazioni di Natale rimangono nelle case almeno fino al 6 gennaio, giorno della “Befana” (una vecchia signora bruttissima ma molto gentile... che vola nella notte tra il 5 ed il 6 su una scopa per lasciare dolci ai bambini buoni e carbone a quelli cattivi).